



Poste Italiane SpA – Spedizioni in A.P. D.L. 253/2003 (conv. L. 46/2004 art. 1 comma 2)
 Supplemento a: Cobas Giornale dei Comitati di Base della Scuola

INFO COBAS PENSIONATI

Rivista dei Pensionati Cobas Anno 1, n° 8 – Gennaio 2011

NUMERO SPECIALE SUI FONDI PENSIONE NEGOZIALI

Dopo il numero precedente che ha illustrato come, a partire dal 1968, il sistema pensionistico in Italia sia continuamente sotto attacco per trasformarlo in una "roulette", dove non solo i croupier giocano con soldi che non sono loro, ma stabiliscono le regole e anche i numeri da giocare, si prosegue con l'analisi dei Fondi Pensione Negoziali, cioè quelli inventati per gestire i risparmi dei lavoratori e lavoratrici. Riusciranno, i lavoratori e lavoratrici, quando lasceranno le aziende, a raccogliere i frutti dei loro risparmi, o avranno contribuito invece ad arricchire quelle categorie che invece ci stanno impoverendo?



Per vedere il filmato, diviso in 2 parti: "cliccare" col tasto sinistro del mouse (per alcuni Pc, occorre tenere premuto il tasto <Ctrl> e contemporaneamente cliccare col tasto sinistro del mouse), sulla scritta: [Qui 1](#)

Per una visione fluida, stopparlo e lasciarlo caricare tutto, poi avviare la visione.

N.B.: Al termine della prima parte, non utilizzare il filmato inserito su Youtube da **RdBCubTv** (parte 2) che è di qualità decisamente inferiore, utilizzare questa: [Qui 2](#)

Indice:

<i>Guida alla lettura della tabella dei rendimenti (1)</i>	pag. 2
<i>Guida alla lettura della tabella dei rendimenti (2)</i>	pag. 4
<i>Tabelle di Confronto tra Fondi Pensione e TFR alla data del 31 dicembre 2009</i>	pag. 6
<i>Sintesi e valutazione della tabella</i>	pag. 10
<i>Avvertenze sul rendimento dei Fondi Pensione negoziali</i>	pag. 11
<i>Valutazione CGIA-Mestre sui fondi Pensione</i>	pag. 11

Guida alla lettura della tabella dei rendimenti (1)

UN PROBLEMA: COME VALUTARE I FONDI PENSIONE?

Valutare un Fondo Pensione dai rendimenti non è un lavoro semplice: richiede una conoscenza nel campo che non è assolutamente a portata di mano di un lavoratore. Vi sono altre singole forme di lettura che consentono una valutazione, anche sommaria, di un Fondo Pensione ma la prima avvertenza di cui devono tener conto i lavoratori è quella che tutte le informazioni di cui possiamo disporre sono di provenienza "padronale". Sarebbe utilissimo che tra i lavoratori si realizzasse un circuito di informazioni, esperienze, dati, che consentisse una visione di parte, dalla parte dei lavoratori, di quello che succede nelle cosiddette forme pensionistiche integrative, private, assicurative. Ma ciò non è ancora successo e, quando succederà, sarà sempre un'informazione parziale, finale, sugli esiti, perché l'informazione sostanziale sui prodotti finanziari è una prerogativa, poiché la creano e la gestiscono sempre e solo dei finanziari e neanche di tutti, soltanto di quelli che dominano dall'alto.

E' sacrosanto, quindi, quando ci si accosta a una tabella o a dei dati, nutrire il massimo di diffidenza.

Due sarebbero le istanze a cui rivolgersi per avere una certificazione credibile: la COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) e i Sindacati.

Sui sindacati non si può davvero fare conto: hanno scelto di stare dall'altra parte e sono diventati i gestori proprietari dei fondi pensione negoziali. Nessuno, infatti, andrebbe a chiedere all'oste se il vino è buono, ma c'è di più: il fatto è che ormai si sono intrecciate le gestioni in

modo inestricabile. I fondi pensione negoziali hanno, come tutti gli altri prodotti finanziari, una banca depositaria dei capitali accumulati e una Società Gestione Risparmio, che è tanto più affidabile quanto più è inserita nei gangli del sistema finanziario. Essa dovrà tenere conto dei giudizi delle società di rating, che sono un caposaldo di tutti gli intralazzi nel mondo finanziario, dovrà scegliere un ente erogatore, che spesso sarà una compagnia di assicurazioni, per gestire l'erogazione delle pensioni ai pensionati, quando sarà il momento. Infine, ormai, tutta la gerarchia apicale dei Fondi Pensione è costituita, nel migliore dei casi, da personaggi del mondo accademico o, più spesso, da finanziari, che sono accreditati e considerati "vincenti" nel mondo della Finanza. Tutto questo ha un costo, anche tenendo conto solo degli stipendi, dei bonus, delle *stock options* da erogare ad amministratori delegati, consiglieri di amministrazione, tecnici, esperti, fino all'ultimo promotore finanziario. Ma a tutta questa fila di percettori vanno aggiunti i sindacati, nonostante il sostanziale e gigantesco conflitto di interessi con gestiscono i F.P. Essi, infatti, godono della loro posizione grazie ad una rappresentanza concessa loro dai lavoratori, nella maggior parte dei casi, per essere rappresentati rispetto a una controparte e per essere organizzati nel conflitto, il che comporta un confronto con il padronato o con la controparte pubblica. Storicamente i lavoratori delegano al sindacato la loro rappresentanza affinché siano riconosciuti i loro diritti: non solo quelli salariali e

lavorativi, ma anche quelli civili e politici maturati, nelle società occidentali, negli ultimi duecento anni.



Per vedere il filmato: "cliccare" col tasto sinistro del mouse (per alcuni pc, occorre tenere premuto il tasto <Ctrl> e contemporaneamente, cliccare col tasto sinistro del mouse), sulla scritta a fianco: [QUI](#)

Questo percorso, compiuto nei decenni dal mondo del lavoro, ha fondato dei diritti che non hanno niente di "naturale" o "individuale". La sanità, la scuola pubblica, la previdenza, il lavoro, il diritto di sciopero, i diritti politici e sindacali sono nati, si sono affermati e radicati nella forma universalistica, spesso collettiva, per essere fruiti efficacemente. Il sindacato che rinuncia alle ragioni di una previdenza pubblica, che crea e gestisce un fondo pensione di carattere e natura privatistica, costituisce una radicale trasformazione delle ragioni della sua esistenza, un elemento di regressione rispetto all'affermazione e alla esigibilità di diritti, che non possono essere altro che sociali, collettivi e il cui soddisfacimento non può realizzarsi che in sede pubblica e attraverso un controllo politico e democratico. Ma il conflitto di interessi in cui si trovano ad agire i sindacati concertativi e "di Stato" oggi deflagra quando essi, in sede contrattuale, arrivano a stornare importanti risorse destinate alla contrattazione

e al salario per foraggiare i Fondi Pensione o qualche assicurazione sanitaria aziendale, ben sapendo che indubitabilmente buona parte di queste risorse verrà trangugiata, nei migliore dei casi, dai profitti delle relative aziende sanitarie o di risparmio o, molto più frequentemente e in più larga misura, a foraggiare i finanziari e le rendite del vasto mondo della gestione dei risparmi (SGR) e della sanità privata. Tutto questo avviene quotidianamente, in funzione distruttiva e sostitutiva della previdenza e della sanità pubbliche.

Circa i dati della COVIP, organismo pubblico pagato con i contributi dei lavoratori/risparmiatori, c'è poco da dire: basta andare sul sito internet ufficiale e leggersi una delle ultime relazioni annuali e si vedrà che, ancora una volta, il pubblico serve a fornire dati e conoscenze al mondo delle finanze. I dati e i ragionamenti pubblicati sono illeggibili o insignificanti per qualsiasi lavoratore o risparmiatore.

Ciò nonostante, ci sembra indispensabile richiedere e continuare a rivendicare che la COVIP faccia il suo lavoro e fornisca dati leggibili e intelligibili per i lavoratori facendo, per esempio, il lavoro che ci siamo sforzati di fare noi, molto artigianalmente, di confronto, valutazione e critica che la Commissione avrebbe il compito istituzionale di fare con ben altri mezzi. Questo stato di cose costituisce una ragione fondante della nostra avversione totale nei confronti di queste millantate forme pensionistiche integrative o complementari assolutamente private. La loro assoluta incontrollabilità è testimoniata, oggi come non mai, dalle crisi in cui vengono sprofondati addirittura gli Stati Sovrani, perché gli speculatori finanziari possano lucrare

dalle loro condizioni di debito. Tuttavia, per essere più vicini alla nostra esperienza italiana, si rifletta sul contenzioso legale aperto, in questi mesi, tra diciotto Regioni (su venti!), quarantaquattro Province, seicentodieci Comuni contro decine di banche truffaldine, nazionali ed estere. Tutti questi Enti locali, con migliaia di lavoratori dipendenti e decine di "funzionari esperti finanziari", sono state "ingannate" attraverso la cessione dei cosiddetti "prodotti derivati", per sottrarsi ai quali gli stessi enti dovrebbero pagare alle banche, oltre alle perdite già accumulate (la Regione Lazio, 82 milioni di euro solo nel 2010), oltre 1.200 milioni di euro di penali.

Non si vede proprio perché i lavoratori dovrebbero consegnare i loro risparmi a questi pescicani ingordi dei finanziari che garantiscono soltanto perdite per i risparmiatori, e guadagni miliardari per loro.



Guida alla lettura della tabella dei rendimenti (2): IL LORDO E IL NETTO

Come è ovvio per confrontare e valutare i rendimenti è molto importante sapere se i valori che si stanno leggendo sono al netto o al lordo.

Nelle rubriche della stampa specializzata, nei rari casi in cui si valutano i rendimenti dei fondi pensione si commette la grave scorrettezza di confrontare il rendimento del TFR calcolato al netto degli oneri fiscali mentre i rendimenti dei Fondi Pensione sono riportati sempre al LORDO. Non è che non vi siano ragioni per questo modo di procedere, la prima ragione è che sul TFR non gravano altre spese se non quelle del pagamento delle tasse (oneri fiscali) mentre sui Fondi Pensione gravano una infinità di spese oltre a quelle degli oneri fiscali. Tanto per fare un elenco indicativo, su tutti i fondi Pensione gravano almeno le seguenti spese: l'adesione (una tantum), le commissioni, la retribuzione della banca depositaria dei contributi, la Società di Gestione del Risparmio cui è stata

conferita (solitamente con gara d'appalto) la gestione finanziaria e degli investimenti, la retribuzione dell'ente erogatore dei ratei quando comincerà la fase della corresponsione delle pensioni, gli oneri per l'amministrazione interna del fondo, il pagamento dei consiglieri e dell'Amministratore Delegato o Presidente e dei finanziari esperti di vari settori ... già solo da questo grossolano elenco si capisce che sono spese molto importanti che gravano tutte sugli iscritti ai fondi, che le pagano direttamente attraverso i loro versamenti, e relativa decrescita dell'importo dei ratei finali.



La COVIP (Commissione di Controllo sui Fondi Pensione) ha elaborato un indice che viene chiamato ISC che viene così definito:

“ISC (Indicatore sintetico dei costi):

Indicatore che fornisce una rappresentazione immediata dell’incidenza, sulla posizione individuale maturata, dei costi sostenuti dall’aderente durante la fase di accumulo. E’ calcolato secondo una metodologia definita dalla COVIP in modo analogo per tutte le forme di previdenza complementare di nuova istituzione. Sul sito della COVIP viene pubblicato l’elenco dell’ISC dei fondi pensione negoziali, dei fondi pensione aperti e dei PIP.”

I problemi sono vari e gravi:

- 1) questi costi vengono rilevati dalla COVIP in base alle comunicazioni trasmesse dai singoli fondi;
- 2) non hanno nessun valore vincolante né per l’oggi e tantomeno per il futuro, e non esistono tetti massimi di spesa obbligatori;
- 3) la COVIP pubblica solo i valori medi nazionali suddivisi per tipologia dei fondi e quindi sono riportati in una tabella separata e generica;
- 4) la COVIP non fa mai un confronto con i rendimenti del TFR, unico valore veramente interessante per i lavoratori, che vengono tra l’altro “invitati” (coartati) a devolvere il loro TFR ai Fondi.

Comunque gli ultimi dati forniti dalla COVIP sui costi relativi ai Fondi Pensione Negoziali sono:

FONDI PENSIONE NEGOZIALI				
Indice Sintetico dei Costi (ISC), valori in %				
	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
Valori medi	0,9	0,5	0,4	0,2
Minimo	0,4	0,3	0,2	0,1
Massimo	3,3	1,7	1,0	0,4

Come si vede i costi diminuiscono con la crescita degli anni di permanenza nel Fondo. Resta comunque la grande aleatorietà dei costi, il cui importo è legato esclusivamente all’andamento del mercato del risparmio gestito.

*In Totale i Fondi Pensioni Negoziali (sinonimi: contrattuali, chiusi, sindacali) sono attualmente 39, ogni Fondo Pensione si articola in “comparti” dove il denaro raccolto è investito in prodotti finanziari **con minore o maggiore rischio**, con denominazioni spesso simili ma contenuti differenti; es. abbastanza generici: GARANTITO (monetario) – BILANCIATO (obbligazioni) – CRESCITA (azionario). I comparti “GARANTITI” sono piuttosto recenti, come si vede dalle tabelle qualche volta vanno “in rosso” (rendimento negativo), inoltre hanno costi più alti dei “non garantiti”: meno rischio (non nullo!), ma costi più elevati. Pochi sono rimasti quelli monocomparto, la quasi totalità sono articolati in 2 o più comparti, per un totale a dicembre 2009 di 120 comparti, ma 7 non sono valutati.*

Le tabelle seguenti sono reperibili in formato Excel; probabilmente più leggibile, sul sito: <http://pensionati.cobas.it/> nella sezione: [Confronto Fondi Pensione e TFR](#).

FONDI PENSIONE NE GOZIALI - ELENCO DEI RENDIMENTI PER FONDO PENSIONE E SINGOLO COMPARTO

FONDO	COMPARTO	NOTE	RENDIMENTI MEDI ANNUI (%)				
			Ultimo anno	Ultimi 2 anni	Ultimi 3 anni	Ultimi 5 anni	Ultimi 10 anni
			2009	2008-2009	2007-2009	2005-2009	2000-2009
TFR	TFR		1,98	2,70	3,10	2,63	3,15
FONDO PENSIONE FONCHIM	CAPITALE GARANTITO	(2)	1,53	2,97			
	STABILITA'		10,80	0,14	1,12	3,23	2,69
	CRESCITA		15,89	-6,80	-3,73	2,12	
FONDO PENSIONE FONDENERGIA	GARANTITO	(2)	3,68	2,34			
	BILANCIATO		10,82	-0,30	0,45	3,19	
	DINAMICO		14,08	-4,25	-1,85	3,20	
FONDO PENSIONE QUADRI E CAPI FIAT	GARANTITO	(2)	6,62	2,53			
	BILANCIATO OBBLIGAZIONARIO		10,15	1,55	1,87	3,26	
	BILANCIATO AZIONARIO		12,45	-3,90	-2,40	1,45	
FONDO PENSIONE COMETA	SICUREZZA	(2)	3,38	3,51	3,28		
	MONETARIO PLUS		2,52	2,44	2,41		
	REDDITO		7,23	1,69	2,00	3,10	2,51
	CRESCITA		13,72	-2,08	-1,10		
FONDO PENSIONE FONDO SANITA'	SCUDO		3,95	4,43	3,54	2,82	
	PROGRESSIONE		10,24	0,14	0,05	2,11	
	ESPANSIONE		17,25	-6,83	-4,83	0,82	
SOLIDARIETA' VENETO - FONDO PENSIONE	GARANTITO TFR	(2)	5,23	4,15			
	PRUDENTE		5,08	4,40	3,91	3,47	
	REDDITO		8,77	1,57	2,25	3,70	
	DINAMICO		13,01	-1,81	-1,31	2,36	
FONDO PENSIONE PREVIAMBIENTE	GARANTITO	(2)	4,10	3,13			
	BILANCIATO		9,50	0,38	0,56	2,74	
FONDO PENSIONE ALIFOND	GARANTITO	(2)	4,15	4,62			
	BILANCIATO		10,18	-1,17	0,08	2,91	
	DINAMICO	(3)					
FONDO PENSIONE LABORFONDS	GARANZIA	(2)	6,54				
	PRUDENTE/ETICA		9,11				
	BILANCIATO		7,66	1,28	0,90	3,20	
	DINAMICA		8,74				
FONDO PENSIONE COOPERLAVORO	SICUREZZA	(2)	5,68	3,75	3,42		
	BILANCIATO		10,77	1,93	2,03	3,57	
	DINAMICO		17,47	-1,29	0,05		

Legenda: **Migliore del TFR** **Peggior del TFR**

Confronto con il rendimento medio del TFR netto:

Fondo-TFR ultimo anno (2009)	Fondo-TFR ultimi 2 anni (2008-2009)	Fondo-TFR ultimi 3 anni (2007-2009)	Fondo-TFR ultimi 5 anni (2005-2009)	Fondo-TFR ultimi 10 anni (2000-2009)
1,98	2,70	3,10	2,63	3,15
-0,45	0,27			
8,82	-2,56	-1,98	0,60	-0,46
13,91	-9,51	-6,83	-0,51	
1,70	-0,37			
8,84	-3,00	-2,65	0,56	
12,10	-6,95	-4,95	0,57	
4,64	-0,17			
8,17	-1,15	-1,23	0,63	
10,47	-6,60	-5,50	-1,18	
1,40	0,81	0,18		
0,54	-0,26	-0,69		
5,25	-1,01	-1,10	0,47	-0,64
11,74	-4,78	-4,20		
1,97	1,73	0,44	0,20	
8,26	-2,56	-3,05	-0,52	
15,27	-9,53	-7,93	-1,81	
3,25	1,45			
3,10	1,70	0,81	0,84	
6,79	-1,13	-0,85	1,07	
11,03	-4,51	-4,41	-0,27	
2,12	0,43			
7,52	-2,32	-2,54	0,11	
2,17	1,92			
8,20	-3,87	-3,02	0,28	
4,56				
7,13				
5,68	-1,42	-2,20	0,57	
6,76				
3,70	1,05	0,32		
8,79	-0,77	-1,07	0,94	
15,49	-3,99	-3,05		

FONDI PENSIONE NE GOZIALI - ELENCO DEI RENDIMENTI PER FONDO PENSIONE E SINGOLO COMPARTO

FONDO	COMPARTO	NOTE	RENDIMENTI MEDI ANNUI (%)				
			Ultimo anno	Ultimi 2 anni	Ultimi 3 anni	Ultimi 5 anni	Ultimi 10 anni
			2009	2008-2009	2007-2009	2005-2009	2000-2009
TFR	TFR		1,98	2,70	3,10	2,63	3,15
FONDO PENSIONE POPEN	GARANTITO	(2)	2,99	3,74			
	MONETARIO		5,27	2,73	2,40	2,40	
	OBBLIGAZIONARIO		7,46	4,07	3,00		
	BILANCIATO OBBLIGAZIONARIO		9,73	2,22	1,70	3,40	
	BILANCIATO		15,35	-4,05	-1,90	2,60	
	PREVALENTEMENTE AZIONARIO		18,79	-7,54	-4,40	2,30	
FONDO PENSIONE PEGASO	GARANTITO	(2)	2,38	3,20			
	CONSERVATIVO	(5)	6,02	3,49	3,41		
	BILANCIATO		9,12	0,50	0,93	2,96	
	DINAMICO		10,97	-4,15	-2,43		
FONDO PENSIONE PREVICOOOPER	SICURO	(2)	6,96	5,06	4,28		
	BILANCIATO		9,16	1,39	1,37	3,04	
	DINAMICO		12,55	-3,54	-2,12		
FONDO PENSIONE TELEMACO	GARANTITO	(2)	5,74	4,53			
	CONSERVATIVO		6,14	4,71	3,36	3,44	
	PRUDENTE		8,59	2,80	1,90	3,32	
	BILANCIATO		11,90	-0,86	-0,60	2,91	
	CRESCITA		14,67	-3,85	-2,85	2,49	
FONDO PENSIONE PREVIVOLO	OBBLIGAZIONARIA A BREVE		4,22	4,82	4,30	3,31	
	OBBLIGAZIONARIO		6,98	1,90	2,53	3,36	
	BILANCIATO		11,80	-1,31	-0,68	2,39	
	AZIONARIO		17,08	-8,12	-5,27	1,32	
	GARANTITO	(2)	2,83	3,86			
FONDO PENSIONE ARCO	GARANTITO	(2)	5,40	3,82			
	BILANCIATO PRUDENTE		11,87	-0,13	0,58	3,09	
	BILANCIATO DINAMICO		16,67	-1,73			
FONDO PENSIONE PONCER	GARANZIA	(2)	3,73	3,82			
	BILANCIATO		10,10	0,76	0,89	2,90	
	DINAMICO		14,74				
FONDO PENSIONE FONDAPI	GARANZIA	(2)	7,21	3,72			
	PRUDENTE		12,47	2,52			
	CRESCITA		15,88	-1,48			

Legenda: **Migliore del TFR** **Peggior del TFR**

Confronto con il rendimento medio del TFR netto:

Fondo-TFR ultimo anno (2009)	Fondo-TFR ultimi 2 anni (2008-2009)	Fondo-TFR ultimi 3 anni (2007-2009)	Fondo-TFR ultimi 5 anni (2005-2009)	Fondo-TFR ultimi 10 anni (2000-2009)
1,98	2,70	3,10	2,63	3,15

1,01	1,04			
3,29	0,03	-0,70	-0,23	
5,48	1,37	-0,10		
7,75	-0,48	-1,40	0,77	
13,37	-6,75	-5,00	-0,03	
16,81	-10,24	-7,50	-0,33	
0,40	0,50			
4,04	0,78	0,30		
7,14	-2,20	-2,17	0,33	
8,99	-6,85	-5,53		
4,98	2,36	1,18		
7,18	-1,31	-1,73	0,41	
10,57	-6,24	-5,22		
3,76	1,83			
4,16	2,01	0,25	0,81	
6,61	0,10	-1,20	0,69	
9,92	-3,56	-3,71	0,28	
12,69	-6,55	-5,95	-0,14	
2,24	2,12	1,20	0,68	
5,00	-0,80	-0,57	0,73	
9,82	-4,01	-3,78	-0,24	
15,10	-10,82	-8,37	-1,31	
0,85	1,16			
3,42	1,11			
9,89	-2,83	-2,53	0,47	
14,69	-4,43			
1,75	1,12			
8,12	-1,95	-2,21	0,27	
12,76				
5,23	1,02			
10,49	-0,19			
13,90	-4,18			

FONDI PENSIONE NE GOZIALI - ELENCO DEI RENDIMENTI PER FONDO PENSIONE E SINGOLO COMPARTO

FONDO	COMPARTO	NOTE	RENDIMENTI MEDI ANNUI (%)				
			Ultimo anno	Ultimi 2 anni	Ultimi 3 anni	Ultimi 5 anni	Ultimi 10 anni
			2009	2008-2009	2007-2009	2005-2009	2000-2009
TFR	TFR		1,98	2,70	3,10	2,63	3,15
FONDO PENSIONE PREVIMODA	GARANZIA	(2)	3,45	3,96			
	ZAFFIRO - BILANC. PRUDENTE		8,24				
	SMERALDO - BILANCIATO		11,46	0,62	1,06	3,36	
	RUBINO - BILANC. DINAMICO		16,45				
FONDO PENSIONE CONCRETO	GARANTITO	(2)	3,68	2,68			
	BILANCIATO		9,84	1,39	1,23	3,03	
FONDO PENSIONE FON. IE.	GARANTITO	(2)	3,87	4,11			
	BILANCIATO		8,47	2,31	2,27	3,12	
	CRESCITA		12,13				
	DINAMICO		17,93				
FONDO PENSIONE BYBLOS	GARANTITO	(2)	6,03	4,24			
	BILANCIATO		10,30	0,02	0,63		
	DINAMICO		12,84				
FONDO PENSIONE FONDO GOMMA PLASTICA	CONSERVATIVO CON GARANZIA	(2)	4,33	3,02	2,44		
	BILANCIATO		9,42	0,02	0,47	2,86	
	DINAMICO		15,34	-5,08	-3,31		
FONDO PENSIONE MEDIAFOND	GARANTITO	(2)	3,15	3,63			
	BILANCIATO		10,26	3,90	3,59	4,57	
	DINAMICO	(4)					
PREVAER - FONDO PENSIONE	GARANZIA	(2)	4,37	3,49			
	PRUDENZA		4,66	4,70			
	DINAMICO		12,32	-0,72			
	BILANCIATO/CRESCITA		9,40	1,11	1,04		
FONDO PENSIONE FILCOOP	GARANZIA	(2)	3,95	4,20			
	BILANCIATO		8,84	0,61	1,53		
FONDO PENSIONE EUROFER	GARANTITO	(2)	3,16	3,67			
	BILANCIATO		8,04	2,22	2,05	2,92	
	DINAMICO	(3)					
FONDO PENSIONE FONDAV	GARANZIA	(2)	3,99	4,35			
	LIQUIDITÀ		3,12	3,97	3,70		
	PROTEZIONE		8,85	1,36	1,43		
	EQUILIBRIO		12,39	-1,81	-1,35		
	CRESCITA		16,38	-5,23	-4,51		
FONDO PENSIONE PREVEDI	GARANTITO/SICUREZZA	(2)	2,46	3,57			
	BILANCIATO		9,33	0,35	0,83		

Legenda: **Migliore del TFR** **Peggior del TFR**

Confronto con il rendimento medio del TFR netto:

Fondo-TFR ultimo anno (2009)	Fondo-TFR ultimi 2 anni (2008-2009)	Fondo-TFR ultimi 3 anni (2007-2009)	Fondo-TFR ultimi 5 anni (2005-2009)	Fondo-TFR ultimi 10 anni (2000-2009)
1,98	2,70	3,10	2,63	3,15

1,47	1,26			
6,26				
9,48	-2,09	-2,04	0,73	
14,47				
1,70	-0,02			
7,86	-1,32	-1,87	0,41	
1,89	1,41			
6,49	-0,39	-0,83	0,49	
10,15				
15,95				
4,05	1,54			
8,32	-2,68	-2,47		
10,86				
2,35	0,32	-0,66		
7,44	-2,69	-2,64	0,23	
13,36	-7,79	-6,41		
1,17	0,93			
8,28	1,20	0,49	1,94	
2,39	0,79			
2,68	2,00			
10,34	-3,42			
7,42	-1,59	-2,06		
1,97	1,50			
6,86	-2,09	-1,57		
1,18	0,97			
6,06	-0,49	-1,05	0,30	
2,01	1,65			
1,14	1,27	0,60		
6,87	-1,34	-1,67		
10,41	-4,51	-4,45		
14,40	-7,93	-7,61		
0,48	0,87			
7,35	-2,35	-2,27		

FONDI PENSIONE NE GOZIALI - ELENCO DEI RENDIMENTI PER FONDO PENSIONE E SINGOLO COMPARTO

FONDO	COMPARTO	NOTE	RENDIMENTI MEDI ANNUI (%)				
			Ultimo anno	Ultimi 2 anni	Ultimi 3 anni	Ultimi 5 anni	Ultimi 10 anni
			2009	2008-2009	2007-2009	2005-2009	2000-2009
TFR	TFR		1,98	2,70	3,10	2,63	3,15
FONDO PENSIONE PRIAMO	GARANTITO/PROTEZIONE	(2)	7,03	4,27			
	BILANCIATO/SVILUPPO		10,70	-0,61	0,47	2,92	
	BILANCIATO PRUDENZA	(3)					
FONDO PENSIONE FOPADIVA	GARANZIA	(2)	3,84				
	PRUDENZA		9,33	2,26	2,25		
	DINAMICO	(3)					
FONDO PENSIONE FONDOPOSTE	GARANTITO	(2)	6,24	4,66			
	BILANCIATO		8,48	2,97			
FONDO PENSIONE FONDO SCUOLA ESPERO	GARANZIA	(2)(3)					
	CRESCITA	(3)					
MARCO POLO - FONDO PENSIONE	GARANTITO	(2)	3,21	3,89			
	BILANCIATO		8,39	1,35	1,91		
ASTRI - FONDO PENSIONE	GARANTITO	(2)	4,65	4,43			
	BILANCIATO		9,86	1,48			
FONDO PENSIONE ARTIFOND	GARANTITO	(2)	5,02	4,96			
	BILANCIATO		11,01	0,97			
FONDO PENSIONE AGRIFONDO	GARANZIA	(2)	4,28				
FONDO PENSIONE PREV. I. LOG.	GARANTITO	(2)	2,55	3,63			
	BILANCIATO		10,18	0,68			
FONDO PENSIONE PREV. PROF. (1)	GARANZIA	(2)	6,10				
	BILANCIATO		7,46				

Fonte: dati Covip (celle con sfondo bianco); elaborazioni Cobas Pensionati

Legenda: **Migliore del TFR** **Peggior del TFR**

Confronto con il rendimento medio del TFR netto:

Fondo-TFR ultimo anno (2009)	Fondo-TFR ultimi 2 anni (2008-2009)	Fondo-TFR ultimi 3 anni (2007-2009)	Fondo-TFR ultimi 5 anni (2005-2009)	Fondo-TFR ultimi 10 anni (2000-2009)
1,98	2,70	3,10	2,63	3,15

5,05	1,57			
8,72	-3,31	-2,64	0,29	
1,86				
7,35	-0,44	-0,85		
4,26	1,96			
6,50	0,27			
1,23	1,19			
6,41	-1,35	-1,19		
2,67	1,73			
7,88	-1,22			
3,04	2,26			
9,03	-1,73			
2,30				
0,57	0,92			
8,20	-2,02			
4,12				
5,48				

Elaborazioni: Cobas Pensionati (celle con sfondo colorato)

(1) NEL CORSO DEL 2010 IL FONDO E' STATO POSTO IN LIQUIDAZIONE

(2) COMPARTO CON GARANZIA

(3) COMPARTO IS TITUITO NEL CORSO DEL 2009

(4) COMPARTO IS TITUITO NEL CORSO DEL 2010

(5) COMPARTO CHIUSO A NUOVE ADESIONI

Sintesi della tabella di confronto tra i rendimenti dei Fondi Pensione Negoziali e il rendimento del TFR alla data del 31 dicembre 2009

RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE NEGOZIALI A CONFRONTO CON IL RENDIMENTO MEDIO ANNUALE DEL TFR (dati Covip, al 31/12/2009)					
	Fondo meno TFR in % 1 anno (2009)	Fondo meno TFR in % 2 anni (2008-2009)	Fondo meno TFR in % 3 anni (2007-2009)	Fondo meno TFR in % 5 anni (2005-2009)	Fondo meno TFR in % 10 anni (2000-2009)
N° comparti valutati:	120	100	62	40	2
N° comparti con rendimento superiore al TFR	112	42	10	29	0
% comparti con rendimento superiore al TFR	93,3%	42,0%	16,1%	72,5%	0%
N° comparti con rendimento inferiore al TFR	1	58	52	11	2
% comparti con rendimento inferiore al TFR	0,8%	58,0%	83,9%	27,5%	100%
N° comparti non valutati	7	20	58	80	118
Valor medio annuale del rendimento di tutti i comparti:	8,60	1,31	0,66	2,88	2,60
Valor medio annuale TFR netto:	1,98	2,70	3,10	2,63	3,15
Differenza (Fondi meno TFR):	6,62	-1,39	-2,44	0,25	-0,55

Fonte: Dati COVIP ed ISTAT; elaborazione COBAS Pensionati

Note: La mancata disponibilità dei dati è dovuta prevalentemente alla recente istituzione dei fondi o dei comparti. Unico inesplicabile caso è quello del fondo ESPERO, che pur essendo istituito dal 2003 ed operativo dal 2004, ancora Covip non rende pubblici i dati nella tabella relativa ai rendimenti.

Il rendimento del TFR è al netto di qualsiasi costo incluso quello fiscale, il rendimento dei Fondi Pensione è calcolato al lordo dei costi fiscali, dell'Indice Sintetico dei Costi (ISC) e di ogni altro costo che li grava.

Prime considerazioni:

- 1) La media del rendimento del TFR negli ultimi 5 anni è stata del 2,57%; è il rendimento netto più elevato che si possa ottenere da qualsiasi banca anche vincolando il capitale.
- 2) Nella colonna relativa alla media del triennio 2007-2009, dei 52 comparti di fondi pensione che hanno avuto un rendimento inferiore al TFR, ben 17 hanno avuto un rendimento negativo,

cioè sotto lo zero, rischiando così di intaccare lo stesso capitale versato.

- 3) Nella colonna relativa alla media degli anni 2008-2009, dei 58 comparti di Fondi che hanno avuto un rendimento inferiore al rendimento del TFR, ben 25 hanno avuto un rendimento negativo, cioè rischiando così di intaccare lo stesso capitale versato.
- 4) 10 anni fa esistevano solo i due fondi storici "maggiormente considerati", Cometa e Fonchim, il mercato finanziario "tirava", il rendimento del TFR è stato comunque superiore.
- 5) Il TFR non ha mai corso il rischio di essere negativo, il minimo assicurato dalla legge è il rendimento dell'1,5% annuo, al quale si aggiunge per ciascun anno il 75% dell'inflazione calcolata dall'Istat. Rischia solo di recuperare meno dell'inflazione in periodi con inflazione elevata, sopra il 6%.
- 6) E' molto scorretto e quindi molto sospetto che il Fondo Pensione ESPERO, destinato al personale della scuola, sia assente dai dati ufficiali.

Tabelle rendimento fondi pensione negoziali - Avvertenze

Il rendimento del TFR viene sempre dato al netto delle pesse fiscali mentre è desumibile dal contesto che le spese per i Fondi Pensione non vengano detratte e cioè viene fornito il dato del rendimento lordo.

- 1) I costi che gravano sul TFR sono esclusivamente quelli delle tasse da pagare. Mentre sono assai più numerose le spese che gravano sui Fondi Pensione.
- 2) La commissione di Vigilanza sui fondi pensione obbliga i fondi pensione a documentare soltanto l'ISC (Indice sintetico dei Costi) che non comprende né le commissioni né i costi fiscali.
- 3) Sui Fondi pensione gravano spese che nel TFR non esistono proprio come: Direttore Generale, Membri del Consiglio di Amministrazione, revisori dei conti, Top Manager e relativi Bonus, spese da pagare per la SGR (Società Gestione Risparmio) appaltatrice, Banca Depositaria, Società di Rating, Ente erogatore delle prestazioni ... ecc.
- 4) Come spiega la Covip nelle note informative:

“ Un ISC dello 0,5% riduce in 35 anni la prestazione finale di circa il 10%. Mentre un indicatore dell'1% taglia l'assegno del 20%”.

Quindi un costo intorno al 3%, come quello presentato da alcuni PIP (Piani Individuali Pensionistici), si traduce in un meno 60% nella rendita finale.

(Il Sole 24 Ore - 29 nov. 2010)

SOLO UN LAVORATORE SU 4 E' ISCRITTO AD UN FONDO PENSIONE

“In questi ultimi 2 anni di crisi economico/finanziaria, quei lavoratori dipendenti che hanno lasciato il Tfr in azienda hanno ottenuto un rendimento del +4,7%. Coloro, invece, che si sono iscritti a un fondo negoziale hanno ottenuto solo il +1,7%. Molto peggio è andata a chi ha investito il proprio Tfr nei fondi pensione aperti, il tasso è stato addirittura negativo”.

CGIA (Associazione Artigiani e Piccole Imprese) di Mestre

Solo un lavoratore italiano su quattro è iscritto ad un fondo pensione. Dei 21,5 milioni di lavoratori autonomi e dipendenti presenti in Italia (questo dato non include i lavoratori del pubblico impiego), solo poco più di 5 milioni (precisamente 5.055.228, pari al 23,4% del totale) hanno aderito ad una forma pensionistica complementare. Gli altri 16,5 milioni di occupati (pari al 76,6% del totale) non lo hanno ancora fatto. E' questo il primo responso emerso da una

elaborazione realizzata dalla CGIA di Mestre sul mondo della previdenza complementare.

Una realtà nata da pochi anni ⁽¹⁾ per integrare il sistema pensionistico obbligatorio che, a quanto pare, non ha ancora riscosso molto successo tra i lavoratori italiani. Questi ultimi, infatti, sembrano essere più propensi a

⁽¹⁾ entro il 30 giugno 2007, i lavoratori dipendenti italiani assunti prima del 30/12/2006 dovevano decidere se lasciare il Tfr in azienda o devolverlo ad un fondo pensione. Dopo l'1-1-2007, la decisione deve essere presa entro 6 mesi dall'assunzione.

mantenere il loro Tfr (Trattamento di fine rapporto) accantonato in azienda, anziché investirlo in un fondo pensione. Una decisione che sembra avergli dato ragione, visto quanto è successo in questi ultimi due anni di grave crisi che ha colpito i mercati finanziari di tutto il mondo: "Quei lavoratori dipendenti che hanno lasciato il Tfr in azienda –esordisce Giuseppe Bortolussi segretario della CGIA di Mestre e curatore dell'elaborazione- hanno ottenuto un rendimento del +4,7%. Coloro che si sono iscritti a un fondo negoziale hanno ottenuto, invece, solo il +1,7%. Molto peggio è andata a chi ha investito il proprio Tfr nei fondi pensione aperti; il tasso è stato addirittura negativo. Certo, dare un giudizio di merito su questi dati è troppo prematuro – prosegue Bortolussi - , una valutazione più puntuale potrà essere fatta quando si ragionerà su risultati riferiti a periodi di tempo medio lunghi".

Dalla CGIA fanno notare che il Tfr annuo maturato dai lavoratori dipendenti italiani è di oltre i 20 miliardi di euro. Nel 2009, 5,1 mld. di euro sono stati destinati alle forme pensionistiche complementari, altri 5,9 mld. di euro sono finiti nel Fondo di tesoreria presso l'Inps , mentre 12,7 mld. di euro, cifra comprensiva della componente di rivalutazione dello stock accumulato, sono stati accantonati presso le imprese.

A livello territoriale, sono le regioni del Nord a registrare il tasso di adesione più elevato alle forme pensionistiche complementari. A guidare la classifica è il Trentino Alto Adige con il 33,2%, seguono la Lombardia con il 28,2% e al terzo posto la Valle d'Aosta con il 27,9%. Fanalino di coda di questa particolare graduatoria è la Calabria, con una

percentuale di iscritti sul totale dei lavoratori presenti nella Regione pari al 14,6. Se, invece, si analizza l'andamento delle iscrizioni ai fondi ed ai Pip (Piani Individuali Pensionistici), si denota che il boom è avvenuto nel 2007. Infatti, l'allora Governo Prodi stabilì per legge che entro il 30 giugno 2007, i lavoratori assunti prima del 30 dicembre 2006 dovevano decidere se lasciare il Tfr in azienda o devolverlo ad un fondo pensione. Tra il 2006 e il 2007 si registrò una crescita del +43,2%, aumento che si stabilizzò sul +6,4%, tra il 2008 e il 2007 e scese al +4,2%, tra il 2009 e il 2008. Infine, i fondi pensione più richiesti dai lavoratori italiani sono quelli negoziali (sono fondi istituiti sulla base di accordi tra le organizzazioni sindacali e quelli datoriali di settori specifici): poco più di 2 milioni di lavoratori (precisamente 2.040.150, pari al 40,3%) hanno fatto questa scelta. Seguono i nuovi Pip (l'adesione a questi fondi è individuale) con 893.547 adesioni (pari al 17,7% del totale) e i Fondi Pensione aperti (riguardano la contrattazione collettiva ma sono creati e gestiti da banche assicurazioni, Sim, etc.) con un numero di iscritti pari a 820.385 (pari al 16,2% del totale). A seguire troviamo i Fondi Pensione preesistenti e i vecchi Pip.

